



Ambiente, Fridays for Future contesta il “riordino dei parchi” della Regione: “Basta tenere piede in due scarpe”

Martedì 19 marzo 2019



Regione. Dalle parole ai fatti. Questo è l'appello del movimento “Fridays for Future” rivolto alla assemblea legislativa ligure, che oggi sarà chiamata a votare sul riordino dei parchi regionali.

Se le manifestazioni di venerdì sono state accolte da tutto (o quasi) il panorama politico con entusiasmo e approvazione, nella pratica sembra non essere praticamente cambiato nulla: secondo Cai, Enpa, Wef e Federparchi, infatti, hanno più volte espresso pubblicamente la loro preoccupazione per una legge che porterebbe alla riduzione delle aree protette per diverse migliaia di ettari.

Ed è per questo che i ragazzi di Fridays for Future erano presenti in consiglio regionale questa mattina, durante la discussione del provvedimento: “Pochi giorni fa hanno votato all’unanimità impegni per clima, mentre oggi potrebbe passare una legge che depotenzia sostanzialmente la tutela dei parchi liguri - spiegano - chiediamo coerenza”.

Leggi anche

- [Confronto Parchi liguri, le associazioni ambientaliste in consiglio regionale: le reazioni della politica](#)

Battaglia Aree protette e parchi, pronta nuova protesta dei Verdi in Consiglio regionale

Un “presidio” che sarà a carattere regionale, visto che saranno presenti anche rappresentanti di tutte le province liguri: i rappresentanti di Genova, Imperia e Spezia del movimento ambientalista “Friday for future” e con i rappresentanti di Savona di “Cittadinanza sostenibile”. Si tratta di due forze indipendenti e apartitiche che provano quindi a dare continuità dopo le “piazze” di entusiasmo di venerdì scorso.

“Siamo contrari e contrarie all’affidamento in via definitiva ai Comuni della gestione dei parchi e delle riserve per esempio del Savonese, e stupiti della mancata copertura per il parco nel finalese: questo non solo rappresenta un arretramento da parte della Regione, la quale lascia in mano ai Comuni costi troppo elevati da sostenere bensì apre la possibilità, seppure remota che un giorno, a seguito di modifiche ai piani regolatori, si possa arrivare a costruire nelle suddette aree protette. Siccome il capigruppo e il presidente della Regione Giovanni Toti si sono schierati al fianco di Fridays For Future, speriamo che le nostre istanze vengano accolte”.

Per la politica, quindi, arriva subito la prova del nove: dopo i tanti discorsi di questi giorni ecco il primo test: “Pensiamo globalmente - concludono - e agiamo localmente. Non è possibile parteggiare per l’Ambiente e al contempo ridurre le risorse e i territori dedicati ad aree protette; il contrasto ai cambiamenti climatici non consente di “tenere il piede in due scarpe”.

•